Anno XLI. Martedì-Mercoledì 9-10 Ottobre 1888 N. 235

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta .. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 8 Ottobre

Altez a barometro a 0° media mm. 750,7
« e al mare « 75.7
Temperatura minima 11° 4 Ore 6 ant.
« massima 15° 8 « 4 pom.
« media 12° 0
Umidità relativa media 76.

Nebulosità media 2 quasi nuvolo: gocce pioggia alle 3 1|4 pom.; temporale alle 4 1|2 pom. con tuoni a N, passati poi ad E, alle 4 3|4 pom. lampi diffusi a N e NW alle 9 1|4 pom.
Vento W NW; W; NW moderati.

Giorno 9 Ottobre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 751.0.
« termometro 12° 0.
« aspetto dell'atmosfera quasi sereno: nebbia all'orizzonte.
« vento NE debole.
Temperatura minima 8° 3 - ore 6 ant.

Lo studio del greco nelle Scuole

Da qualche anno si eleva nelle Scuole il grido di *abbasso Senofonte!*

I farisei della istruzione, i professori, di greco particolarmente, hanno protestato e con vecchi argomenti e con molta erudizione provato come due e due fanno quattro che il motto « Chi ci libererà dai greci e dai latini? » è da quattro secoli a questa parte un sacrilegio ed una bestemmia.

Però gli scolari, che per questa volta tanto hanno ragione, non si danno per vinti e tornano al loro grido che fa inorridire i professori e tutte le autorità pedagogiche del regno.

Così è che l'attenzione, di quel pubblico sopratutto che è più colto ed ai bisogni moderni meglio educato, rimane eccitata e che mentre stanno per riaprirsi i battenti delle scuole, il Ministero della P. I. si trova con un altro peso sulle spalle, il quesito dell'insegnamento o meno della lingua greca nei licei dello Stato.

Il greco, quantunque abbia sempre e giustamente formata la delizia dei letterati, non apparve nelle scuole che dopo la caduta di Costantinopoli ed è quindi uno studio dell'era presente; uno studio che anche allora che, per gli entusiasmi di un secolo di rinascimento in accordo cogli amori di dotti latini e costantinopolitani fra noi rifugiati divenne comune nelle scuole, non ebbe quella universalità nelle medesime che gode oggi giorno.

Infatti non tutti i grandi letterati che vissero fra il 15° e il 16° secolo furono dotti in greco. Tutt'altro. Ariosto, per dirne di uno, ne sapeva così poco da non poterlo insegnare a suo figlio.

Del resto in pochi seminari-convitti dell'ex stato pontificio si faceva apprendere dai giovani il greco; il che non tolse che più da questi che dalle scuole gesuitiche uscissero poi quegli ingegni che tanto cooperarono al rinnovamento politico in Italia, quei giureconsulti che senza codice ressero i sudditi e diedero insegnamento ed esempi di *dritto civile* al mondo, e quei dotti che dopo il 59 sparsero tanta luce nei fòri e nelle scuole d'Italia.

Lo studio del greco non è poi stato molto efficace in Italia, essendosene la nostra letteratura poco giovata e le scienze meno.

E quel che dell'Italia, si può dire delle nazioni sorelle. In Francia non so qual passo abbia fatto fare alla letteratura nazionale, e in Inghilterra so il giudizio che dal suo insegnamento nelle scuole ha dato il poeta Byron. Il quale nel canto 4° dello *Childe Harold* impiega quasi due stanze la 75ª e la 76ª a dirci la gravezza della manchevole mente e la ritrosia dell'età all'apprendere le sentenze dei poeti greci e latini; e quindi, come se fosse poco, vi aggiunge in nota fra le altre ».... siamo nauseati di quell'autore, le cui opere ci vengono poste in mano come un obbligo prima che sia concesso di penetrarne le bellezze, e che s'imparano per uso prima che per sentimento. L'incanto della novità è distrutto, il piacere e la utilità avvenire sono tolte ed annientate da questa anticipazione didattica ad un'età incapace di sentire e di intendere tali opere, a gustare le quali ci vuole una esperienza della vita non meno che di greco e di latino ».

Passiamo in Germania, ed anche là gli esempi ci vengono dall'alto. Bismark « Non capisco, disse un giorno, perchè si debba imparare il greco. Io credo che s'insegni perchè ai dotti dispiacerebbe vedere trascurato ciò che è loro costato tanta fatica e tanto tempo ad apprendere. Quando si sostenga che il greco è un eccellente esercizio mentale dirò che il russo lo è ugualmente e di più può avere un uso pratico utilissimo ». (Busch).

Tale l'opinione di lui che è qualche cosa più di uno studente di liceo, opinione divisa anche questa dal suo Imperatore, che, quando con suo fratello Enrico era studente al liceo di Cassel, s'ingarbugliava così nel greco che non per altro s'ebbe sempre, al dire di Wiese, Consigliere intimo ed Ispettore dell'Istruzione secondaria, un sufficiente all'esame.

L'opposizione all'insegnamento del greco è poi antichissima. Cito Plinio Juniore che, scolaro di Quintiliano, s'associa al maestro per lamentare (lett. 1ª pag. 75) che gli esordienti nella carriera legale cominciano dall'arringare nel fòro, come i fanciulli che nelle scuole iniziano gli studii col greco Omero, vale a dire che prendono le mosse laddove dovrebbero arrivare.

Del resto come si può, dirimpetto a tanto scibile umano, sostener oggi lo studio del greco nelle scuole? Che lo si facesse apprendere dai gesuiti soffocatori di ogni largo spirito e prementi ogni vasto ingegno, che lo si facesse in un tempo e in luoghi in cui le menti erano preoccupate dalla religione e dal classicismo convengo, ma oggi!.... È anche troppo quel che s'insegna nelle scuole perchè l'accusa solita a rivolgersi ai gesuiti non abbia a colpire tutto il sistema didattico attuale.

Siamo a tale da essere sforzati a spesso ripetere il detto *Pluribus intentus minor est ad singula sensus* e da potersi dire quello che di Carneade disse Montaigne nella sua Conferenza su Diogene Laerzio, che pel grande studio *S'en trouva si affollé qu'il n'eut plus des loisirs de se faire le poil et les ouples.*

Si dirà: è un'esagerazione. Sia; ma lo studio di una lingua, di una scienza, non si fa col solo apprendere la lezione del maestro ma coll'esercitarvisi per conto proprio. Ora, chi ha tempo per questo? Si finisce che quando poi si ha da scegliere una carriera si sentono gravi tutte ugualmente, perchè gravi ne furono ugualmente i preliminari.

Un filosofo greco fu richiesto un giorno di che s'avessero ad istruire i giovani nelle scuole. — Di quanto, rispose, avranno a sapere allorchè saranno adulti. — E questa fu molto savia risposta.

Il greco, si dice, occorre per l'etimologia dei vocaboli. Ma per l'esercizio di un'arte è proprio necessario conoscere il perchè e come dei vocaboli? E in caso per conoscere tutto ciò è proprio necessario apprendere una lingua?

Orazio ha detto che s'hanno a dar nomi nuovi a cose nuove. Il che è naturale; perchè aumentandosi i patrimonii delle scienze e delle industrie deve aumentare eziandio l'altro del linguaggio? Ma perchè nome il nuovo dev'essere greco? Se si trova un metallo perchè deve chiamarsi *delta?* Se s'inventa un mezzo di trasmissione di segni per l'elettrico perchè s'ha proprio a chiamarlo *telegrafo*? Mancano forse fra le lingue vive o nella latina dei succedanei a *panfilo* e ad altre greche radici?

Notate che la combinazione di due o tre voci greche non sempre corrisponde al significato che il vocabolo dovrebbe avere. Erasmo Nullo cita su questo proposito Alfonso Karr, il quale si dice che il poetico fiorellino, cui le nostre sentimentali diedero il nome di *Nontiscordardime* è una *miosotide*, nome abbastanza carino ma che significa, scusino le signorine, *orecchio di topo*.

Io quindi padre di famiglia, applaudo al R. Decreto 27 maggio 1888 che, preceduto da relazione ministeriale, concede facoltà ad ogni candidato alla licenza liceale di scegliere fra la prova scritta di greco ed una prova scritta di materia scientifica; applaudo agli onorevoli Boselli e Mariotti che nel luglio successivo, proponendo nei programmi per la istruzione secondaria notevoli modificazioni, fecero facoltativo lo studio del greco; ma più e meglio applaudirò all'abolizione totale del medesimo nelle scuole secondarie dello Stato.

A. Bottoni.

PER LA VENUTA DI GUGLIELMO II°

Roma 8. — Oggi alla 1,30 sono attesi in Roma i Sovrani ed il Principe ereditario.

Crispi — che torna stamane da Napoli — gli altri ministri e le autorità municipali saranno a riceverli alla stazione.

La duchessa d'Edimburgo — giunta ieri all'*Hôtel d'Europe* sarà oggi visitata dall'ambasciatore inglese.

Stamane il conte De Launay — giunto pur ieri — conferirà coll'on. Crispi e si recherà forse con lui a ricevere i Sovrani.

Ieri il principe Alessandro di Prussia ha cominciata la visita della città in stretto incognito.

— Si annunzia che il principe Enrico di Prussia è già in viaggio alla volta di Roma.

Pare che la famosa questione degli equipaggi imperiali per recarsi da palazzo Caffarelli (sede dell'ambasciata germanica) al Vaticano sia risolta precisamente nel modo annunziato, un dieci giorni fa poichè le vetture imperiali sono arrivate da Berlino.

L'*Italie* smentisce che a Vienna i due Imperatori abbiano stabilito di intervenire per sedare il dissidio fra l'Italia e il Vaticano per ottenere i voti dei cattolici in favore della triplice alleanza.

Il ministro della guerra ordinò che durante il soggiorno dell'Imperatore tedesco a Roma i generali vestano la divisa. Una nota speciale ordinerà quando debbano portare la grande tenuta.

Il tenente generale Pallavicini ha riunito a rapporto gli ufficiali superiori, comunicando loro gli ordini per la rivista di Centocelle.

Si ha da Parigi che — che tanto per dir qualcosa di disaggradevole — alcuni giornali di là annunziano come possibile un attentato contro l'Imperatore Guglielmo sulle ferrovie italiane o durante la sua permanenza in Italia.

È inutile, mi pare, smentire tali fiabe.

La squadra tedesca d'istruzione giungerà oggi a Gibilterra; di là si recherà direttamente a Malta senza toccare Napoli.

Alla rivista navale prenderà parte soltanto la squadra italiana.

Telegrammi Stefani

Il Re di Portogallo in Spagna

Madrid 8. — La popolazione di Barcellona fece al re di Portogallo un'accoglienza simpaticissima; si danno feste in suo onore.

Terremoto — Bufera

Madrid 8. — Vi fu un terremoto nella Murcia.

New York 8. — Una forte depressione barometrica arriverà probabilmente stasera al nord dell'Inghilterra.

I Russi in Palestina

Londra, 8. — Il *Daily Chronich* ha da Costantinopoli: I russi comprano vasti territori in Palestina per aumentare il numero dei loro stabilimenti religiosi e dotare più largamente gli esistenti. Sembra che la Russia voglia soppiantare l'influenza francese nella Terrasanta. E' curioso che la Francia, così gelosa di tale influenza, sembra ora voler dare carta bianca alla Russia.

Una orrenda disgrazia in America

New York 8. — Mentre si poneva la prima pietra della chiesa cattolica polacca di Reading (Pensilvania) la piattaforma crollò. Cento feriti.

Carnot a Lione

Lione 7. — Mentre Carnot si recava alla rivista, passando per via Saxe di faccia la sala ove si riunisce il partito socialista udironsi fischi e gridi di: *Centomila franchi!* nell'aria dei Lampioni. Questa protesta contro la somma votata dal municipio pel ricevimento del presidente fu soffocata da acclamazioni. Alla sera vi fu banchetto del consiglio generale e rappresentazione di gala.

La situazione nel Zanzibar

Londra 8. — Il *Times* ha da Zanzibar: Sei tedeschi rimasti a Pangani riuscirono a fuggire e raggiungere Zanzibar. Lungo la costa l'effervescenza non sembra calmarsi. Le tribù agiscono di concerto e decisero a resistere. L'ammiraglio tedesco Atteo al Zanzibar lascierebbe la cannoniera Moeve a Bagamoyo.

Gli inglesi alla Montagna Nera

Simla 8. — Il generale Macqueen alla testa della terza colonna di spedizione della Montagna Nera raggiunse ieri l'ultima montagna, inseguito davvicino vivamente dalle truppe tibetane. In ricognizione gli inglesi perdettero tre cipahis, due altri rimasero feriti. Macqueen per raggiungere questa colonna dovette battersi vivamente col nemico perdendo tre uomini.

La seconda e terza colonna fecero la loro congiunzione.

Le inondazioni in Francia

Parigi 8. — La compagnia di Lione annunzia che la circolazione interrotta per le inondazioni fu ristabilita su tutte le linee, eccetto sulla linea di Amberieu Culos che si ristabilirà probabilmente venerdì.

Naufragio d'un piroscafo greco

Atene 8. — Il vapore greco *Byzantios* naufragò presso Sira. I passeggieri e le valigie postali furono salvati.

Il conto del tornaconto

Lione 7 — Alla colazione offerta a Car-

not dalla Camera di Commercio Sevène presidente della Camera pronunziò un brindisi in cui constatò l'importanza dell' industria lionese.

Parlò in favore della libertà commerciale che la fece prosperare e biasimò i partigiani del sistema protettore che domandarono persino non si rinnovino i trattati di commercio. Soggiunse che Lione soffre della politica economica ora prevalente.

I mercati esteri si chiudono successivamente dinanzi ai suoi prodotti in seguito al mancato rinnovamento dei trattati scaduti e l'elevazione di reciproche tariffe.

Ciò rende Lione inferiore verso i concorrenti svizzeri e tedeschi.

Inoltre i diritti sui cereali e sul bestiame rincararono l'alimentazione generale.

Infine il nuovo progetto di derivazione delle acque del Rodano minaccia di pregiudicare gravemente Lione.

Sevène conchiuse: « Lione non cesserà di domandare la libertà commerciale ed i trattati di commercio. »

Carnot rispondendogli ringrazia dell'accoglienza e disse che le fiere rivendicazioni di Lione non mancheranno di chiamare l'attenzione dei poteri pubblici aventi cura della prosperità nazionale ed elegiò l'industria lionese.

Il signor Geffken e la sua signora

La signora Geffken, ha chiesto udienza ed inviato telegrammi a Friedrichsruhe a fine di ottenere la libertà provvisoria pel suo consorte che come è noto è processato per la pubblicazione del diario di Federico Terzo sulla *Deutske Randschau*.

L'udienza le è stata negata; i telegrammi non hanno commosso il principe Bismarck, e il prof. Geiffken sarà consegnato di questi giorni, dalla giustizia di Amburgo alle autorità giudiziarie di Berlino; la sua cella a Moabit è bell'e pronta.

Il signor Geffken, dal canto suo protestò contro i tentativi fatti dalla sua famiglia per farlo dichiarare irresponsabile, causa il suo stato mentale. Egli ha scelto a suo difensore l'avv. Predochf. Affermasi che, prima di restituire il manoscritto del Diario, egli ne ebbe una copia fatta in Inghilterra.

Gli imperiali russi

Pietroburgo, 8. — I sovrani sono giunti a Batum e furono ricevuti solennemente. Posero la prima pietra alla cattedrale ortodossa.

Morte d' un ex ministro belga

Bruxelles 8. — Il barone d' Anothan è morto. (Il barone d' Anothan fu capo d' un ministero dal 1856 al 1861).

L'accordo intimo fra l'Italia e l'Inghilterra

Pietroburgo 8. — Il *Novosti* pubblica in una corrispondenza telegrafica da Londra, tre dispacci diplomatici datati da Roma 15 Novembre 1887, 15 Febbraio e 17 Febbraio 1868, che stabiliscono l'accordo intimo fra l'Inghilterra e l'Italia.

I ribelli intorno a Suakim

Suakim 9. — Le truppe egiziane fecero oggi una ricognizione sotto la protezione del fuoco dei forti e delle navi. Il nemico si tenne nelle trincee, aperse un fuoco vivissimo contro l'avanguardia egiziana. Le forze del nemico sono calcolate a circa mille uomini. Le truppe si tennero a seicento yarde dalle trincee contro cui apersero il fuoco.

Credesi che il nemico abbia subito gravi perdite. Gli egiziani ebbero due morti e venticinque feriti. Il nemico si ritira sopra Handoub.

La riapertura della Camera

Si annunzia la riapertura della Camera pel 14 Novembre.

De Mouy non viene

Confermasi che il conte De Mouy ambasciatore francese sarà destinato ad un'altra ambasciata e non tornerà più a Roma.

Ancora del decreto contro gli stranieri

La *Riforma* ritorna indirettamente sul decreto emanato dal Governo francese contro gli stranieri e dice che, mentre in Italia si saluta con piacere l'inaugurazione di una linea di navigazione Italo-Olandese, dando prova di saper intendere a dovere l'ospitalità, altrove invece si dà la caccia agli stranieri.

L'ARRIVO DEI REALI

Il Re, la Regina e il principe di Napoli sono arrivati alla stazione di Roma ieri alle due e un quarto pomeridiane.

La famiglia reale fu accolta festosamente. Alla stazione l'attendevano i ministri, le autorità, l'ambasciatore De Launay. La folla che era sul piazzale e lungo le vie salutò con vivi applausi i sovrani.

Un appello di Cipriani

Il famigerato decreto contro gli stranieri

Telegrafano al *Corriere di Napoli* da Parigi:

Cipriani dirige ai giornali un appello all' unione delle razze latine. Dice: « La Francia è minacciata d'essere invasa, calpestata, smembrata da Bismarck, Crispi e Kalnocky, che la provocano tutti i giorni. Non bisogna aspettare che accanto alla tomba della sventurata Polonia stedasi il sepolcro della grande Francia. Il governo italiano, figlio della rivoluzione, si assunse il compito di agente provocatore, facendosi strumento servile della Germania. » Conclude annunciando la costituzione di un comitato centrale dell'unione latina a Parigi allo scopo di combattere le manovre dei comuni nemici, risultato a far fronte a qualunque eventualità anche delle più estreme.

Cipriani scelse bene il momento di predicare la fratellanza e di svillaneggiare gl'italiani proprio all'indomani del famoso decreto contro gli stranieri!

Come risposta a questo appello davvero scandaloso, la commissione del congresso degli operai a Marsiglia contro la mano straniera manda un telegramma di congratulazione al governo e un consigliere comunale propone al consiglio municipale di Marsiglia d'invitare il governo a persistere nelle misure contro gli stranieri.

Gli operai italiani colà residenti cercano di mettersi in regola, ma incontrano mille difficoltà. Del resto Blowitz del *Times* dice chiaramente che la misura è unicamente diretta contro gli italiani; ma la situazione economica del paese se ne risentirà quando gli operai francesi imporranno la loro volontà, non avendo più la concorrenza degl' italiani. Qualifica la misura d'insensata.

Molti stranieri, decisi di venire a Parigi, cambiano il loro itinerario, vedendo in questi avvenimenti sintomi allarmanti. Gli albergatori sono irritatissimi. Frattanto le espulsioni cominciano a Belford. Certo Bottman, tedesco, venne pregato di lasciare il territorio entro 24 ore. A Parigi oggi si presenteranno circa cinquecento individui.

Scaramuccie fra dankali e italiani a Beilul

A complemento delle anteriori notizie, da una corrispondenza da Massaua 16 settembre stralciamo quanto segue:

« Era corsa voce che i dankali avevano improvvisamente attaccato Beilul ed erano riusciti ad impadronirsene dopo aver massacrato tutta la guarnigione. La credetti una notizia completamente falsa, una delle tante frottole *à sensation* che corrono sovente su questi lidi, e volli passar oltre senz'altro. Oggi dovetti ricredermi in piccola parte; vi dirò quanto è accaduto a Beilul, avvertendovi in pari tempo che la notizia merita conferma.

« Dicesi dunque che i dankali, or sono cinque o sei giorni, per non si sa bene quale causa, tumultuavano innanzi al forte. Beilul è a 70 chilometri a nord di Assab lungo il mare, ed il suo forte è occupato da una compagnia di fanteria, una sezione di artiglieria e una sezione di genio, e comandante del presidio mi dicono esser il capitano Tanturi.

Pare che il contegno energico del capitano abbia irritato i dankali, che lanciarono cinque o sei *lance-giavellotti* all'indirizzo dei soldati italiani, che risposero col fuoco. Sarebbero rimasti feriti tre soldati italiani e morti quattro dankali. Il comandante il presidio di Assab, avvertito prontamente, fece imbarcare una mezza compagnia di cacciatori in rinforzo sul *Miseno*, che trovavasi pel servizio postale ad Assab. Quando il *Miseno* giunse in rada avanti a Beilul ogni cosa era ritornata nella primitiva tranquillità e la mezza compagnia credo sia rientrata ad Assab ».

Che si farà in Africa?

L'*Opinione*, dopo aver commentato, senza entusiasmo, come fecero altri giornali, la relazione San Marzano, già comandante delle forze in Africa, domanda cosa intende fare il Governo, ora che ci avviciniamo alla stagione propizia per la ripresa delle operazioni.

« Conserveremo le posizioni acquistate « — scrive l'*Opinione* — oppure ci « spingeremo avanti? Confidiamo che il « Governo prenderà una risoluzione prima « dell'apertura del Parlamento.

« Intanto ci piacerebbe avere qualche « accenno delle sue intenzioni, affinchè « l'opinione pubblica, della quale i Go« verni liberi devono tenere gran conto, « abbia agio di manifestarsi sopra un ar« gomento grave che si connette tanto « strettamente alla questione finanziaria.

« Tale questione può essere dimentica« ta durante le vacanze, ma al riaprirsi « dei lavori legislativi richiamerà nuova« mente l'attenzione di coloro che ten« gono a cuore gli interessi della cosa « pubblica. »

Dimostrazione in Sardegna contro un giornale sussidiato

Si ha da Cagliari che l'altra sera una imponente dimostrazione — preceduta da una bandiera nazionale, — percorse le principali vie della città gridando: « Abbasso l'*Avvenire di Sardegna!* Abbasso De Francesco! (direttore dell'*Avvenire di Sardegna*) — Abbasso Spagnuolo! »

Fermatasi davanti agli spacci del giornale, li obbligò a chiudere, urlando clamorosamente *Abbasso!*

Recatosi poscia dal prefetto, gli presentò un ricorso, chiedente che l'Autorità giudiziaria proceda contro l'*Avvenire di Sardegna* per la sua condotta nei fatti nella Cassa di Risdarmio.

Il prefetto accolse la deputazione dei dimostranti.

Questa dimostrazione si lega al processo Ghiani-Mameli che si tiene a Genova, da cui risultò fra altro che l'*Avvenire* era sussidiato dal Ghiani-Mameli, quello stesso che causò a Cagliari il disastro doloso della Cassa di Risparmio, col quale tutto il credito di Sardegna subì una scossa.

UN NOVELLO SBOCCO PEI VINI ITALIANI

Si annunzia che sono già a buon punto gli accordi fra il governo ed una nuova impresa di navigazione italiana, la quale farebbe dei viaggi periodici da Napoli o Genova alle Antille, al Messico ed a Colon, all'imboccatura dell'istmo di Panama.

Con questa nuova linea si vorrebbe offrire sfogo ad una parte notevole della nostra produzione vinaria, sostituendola, almeno in parte, a quella spagnuola nelle Antille e negli Stati dell'America centrale, compresovi il territorio di Panama, dove ora lavorano tante migliaia di europei.

I FATTI DEL GIORNO

Lo sciopero de' fornai a Vicenza — Da qualche giorno a Vicenza i lavoranti fornai si sono dati allo sciopero.

Essi reclamavano 7 lire per quintale di farina, poi abbassarono le pretese a 6 lire; i padroni ne offrono 5,75.

I padroni da una parte e gli operai dall'altra tengono riunioni per accordarsi; intanto alcuni padroni fanno giungere operai dal di fuori, ciò che esaspera gli operai vicentini, e gli istituti pubblici, come l'Ospedale, l'Orfanotrofio, ecc., fanno venire il pane da Venezia.

Si temono disordini.

Intanto però quasi tutti i forni lavorano o per conto degli scioperanti stessi o per quello dei padroni e la città in questa gara ci guadagna del pane eccellente come non se n'è mangiato mai.

✶

Per Federico III° — Il Municipio di Berlino prese all'unanimità la decisione di fondare un istituto di beneficenza che porti il nome di Federico III°, e di erigere un monumento al compianto Sovrano.

✶

Mancini malato — Si hanno gravi notizie dell'on. Mancini; egli è costretto al letto; già da molto tempo non poteva più muoversi ma si ostinava a lavorare e per questo si faceva mettere al tavolo ove rimaneva per delle ore intere.

Tre malattie, tutte e tre gravi, lo travagliano; non mangia quasi più.

✶

Il disastro di S.ª Marinella — A S.ª Marinella vicino a Civitavecchia crollò improvvisamente il villino Marzocchi. Una ventina di operai furono travolti dalle macerie. I pochi rimasti illesi si diedero subito al lavoro di salvataggio. Da Civitavecchia accorsero 30 pompieri. Vennero estratti 4 cadaveri e sei operai tre dei quali gravemente feriti e 3 leggermente.

✶

Il vino italiano all'estero — Telegrafano da Bruxelles, 7:

Giurì gran Concorso internazionale conferita unanimità massima onorificenza ditta Felici Ostini di Roma assegnandole gran diploma di onore per suo vino di Genzano.

✶

Il processo delle bombe — Per varii giorni al Tribunale di Reggio-Emilia si agitò il processo a carico di Barbanti Silva, imputato di minaccie di devastazione e porto e ritenzione d'arme insidiosa per il gettito delle bombe nei giorni 25 e 26 Decembre in Reggio Emilia presso il palazzo Franchetti. Il processo mostrò quanto si fossero esagerati i fatti.

Fu dal Tribunale condannato a 3 mesi di carcere e 300 lire di multa essendosi ritenuto solo colpevole di danno malizioso.

✶

La morte di un soldato a Bergamo — A Bergamo, nella Caserma del Paradiso, in Borgo San Tomaso, il soldato Pietro Frascari, da Imola, appartenente alla compagnia di deposito del 17 fanteria, affacciandosi al parapetto del balcone che dà sulla via, alto appena 75 cent., preso da capogiro cadde in giù fracassandosi la nuca, il vertice della testa e fratturandosi l'omero sinistro.

Aveva 21 anni.

✶

Gli assassini di Artena — In seguito ad attive indagini si crede, per indizii gravissimi che li colpiscono, si siano scoperti i veri assassini del cav. Campi e ragioniere Colanicchia, nelle persone di *Benedetto Pomponi*, d'anni 24; *Francesco Bucci*, di anni 30; *Luigi Pompa*, d'anni 40, tutti vignaroli.

Si rilasciarono molti altri arrestati.

Da Roma è partito per Artena il giudice istruttore avv. Vitelli.

CRONACA

La prova dei ponti sulla linea Suzzara-Ferrara — (A. B) Gentilmente invitato, quale tuo corrispondente e come medico nella linea, dall'on. Direttore ing. Giosuè Pensa ho assistito oggi alla prova dei ponti lungo la linea.

La presenziavano per il Governo l'Ispettore capo ferroviario cav. Pezzini e gli ingegneri cav. Maganzini, Ferri ed altri; per l'Impresa di costruzione insieme al Pensa tutti gli ingegneri di riparto; per la provincia di Mantova il marchese Capilupi e l'ing. Capo Sr. Bonfiglio; pel Consiglio d'amministrazione residente in

Milano l' ing. Boccolari, per la Direzione dell'esercizio lo stesso Direttore ing. Terzi. Mancavano, quantunque invitati, il Sindaco di Bondeno e il rappresentante dell' Adriatica ing. Ranzoli.

Alle 9 1|2 ant. si partì da Sermide e si provarono nelle note maniere il ponte di Fossalta, che ha una luce di m. 9. 20, quello di Carbonara di m. 8 e l'altro di Pilastri di 5. La freccia pratica si mantenne in tutti questi ponti così inferiore rispetto alla teorica da ritenerli in condizione di perfetta viabilità.

Alle 11 1|2 si era a Bondeno, ove l' Impresa costruttrice ci ha offerto all' Albergo dell' Aquila bianca una colazione mantenuta lieta dall' affiatamento e dal conversare degli intervenuti.

Si passò quindi alla prova del ponte su Panaro, che è l' opera più bella e colossale della linea; ponte di aspetto ardito ed imponente e della luce, come vi dissi, di metri 72. Anche quì la prova riuscì perfettamente; perchè sulla teorica di 34 millimetri presentò una freccia pratica di 27, ritornando dopo l' allontanamento di 9 locomotive alla quota primitiva.

E quì, quantunque non chiamata, si presentò in altra prova, quella della bontà e della forza dei freni; perchè, lanciato il pesante treno alla massima velocità sul ponte, tutto il convoglio ebbe a sostare alla distanza appena di metri cinquanta.

Gli stessi ottimi risultati si ebbero alle prove del ponte sul futuro emissario di Burana alla Lorenza di luce metri 23, e del ponte Malavolta sul canalino di Cento di metri 8.

Le quali prove dei ponti, unitamente alle condizioni della linea ovunque riscontrate nello stato migliore stanno a dar garanzia della sua sicurezza e solidità, e sono il testimonio migliore della intelligenza e della capacità del suo Direttore Ing. Pensa; che, nella costruzione sopratutto del ponte su Panaro, ha mostrato quella capacità tecnica che lo renderà sempre desiderato in altri lavori di simile genere.

Alle 7 pom. eravamo quì tutti raccolti all' Albergo dell' Europa, ove non mancarono nè la squisitezza del trattamento nè gli augurii all' Amministrazione della linea nè, fra i brindisi, gli elogi dovuti al distinto suo progettante e costruttore.

Il mercato di ieri. — Sostenuti i grani da L. 23. 50 a L. 23. 75 i pronti; ed oltre 24 con qualche comodo al ritiro. La tendenza all'estero è ben sostenuta, e le domande dalle piazze di consumo si mantengono animate. Frumentoni senza variazioni a L. 15. 50 Novembre, Decembre. In canape non conosciamo nessun affare importante. Parecchie partitelle si vendono dalle L. 225 a 250 secondo loro meriti.

Strascico d' una processione. — Essendo la fanfara dei Civici pompieri intervenuta con distintivo alla processione religiosa fattasi avantieri nei pressi di S. Domenico, senza averne ottenuto il permesso dal Comando, questo, convocatosi ieri d' urgenza, ha deliberato l' immediato scioglimento della fanfara medesima, salvo le sue ulteriori risoluzioni.

La gravissima infrazione statutaria non ammetteva diverso temperamento di quello adottato.

L'emigrazione delle campagne — La *Gazzetta di Mantova* commentando il nostro accenno al crescente movimento d'emigrazione in non pochi comuni della nostra provincia soggiunge:

« Un consimile movimento c'è sempre anche nella provincia di Mantova e qua pure è notevole il vedere come spesso emigrino dei contadini che hanno qualcosa al sole, o qualche risparmio da parte, e che attratti dall'ignoto, lasciano il proprio paese disfacendosi di quanto possiedono a prezzi vilissimi. L'usura nelle campagne approfitta di questo slancio, e i contadini emigranti si trovano circondati da gente avida che tira a comprare roba e masserizie al minor prezzo possibile, sapendo che da chi parte si vuol vendere e realizzare una somma purchessia.

" Vediamo ora annunziato che l'ing. Sartori, da cui è venuto tutto questo impulso straordinario alla emigrazione, è partito pur esso per San Paolo dicono per accertarsi coi propri occhi delle condizioni dei contadini in quei paesi, ma in realtà crediamo col solo scopo di avventurarsi anch'egli alla ricerca di miglior fortuna, prendendo il monopolio di dirigere sopra luogo questa corrente irresistibile d'emigrazione. »

Il Sartori, a cui allude il giornale mantovano, è quello famoso che capitanava il movimento socialista nell'agro mantovano e fu implicato alcuni anni or sono nei noti processi per gli scioperi agricoli.

Navigazione fluviale a vapore. — Pubblichiamo la seguente lettera che il sig. ing. Stefani Canavesio ha diretto alle Deputazioni provinciali di Ferrara e Mantova.

Venezia 7 Ottobre 1888

Ill.mo sig. Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale di
Ferrara

Ho esaminato attentamente il tracciato della linea Suzzara-Ferrara e francamente debbo dichiarare che quella linea avrà vantaggi grandissimi e non danni dallo impianto di un vasto servizio di navigazione fluviale a vapore.

E difatti quale è la missione di questa nuova navigazione?

Fornire con spesa minima di trasporto le grandi masse di materie prime alla Provincia interessate a portarne i prodotto a quei lontani mercati che ora sono loro chiusi dalle tariffe ferroviarie.

Ma queste grandi masse la navigazione le porta e le riceve soltanto *sulla riva delle vie navigate*; a chi il compito di spargere le materie prime nell' interno delle provincie e riunire *sulla riva*, quelle destinate in lontani mercati?

La risposta è ovvia, e la ferrovia Suzzara-Ferrara non ha che a staccare dal centro della linea che più si approssima al Po (credo due chilometri) una breve diramazione verso un buon approdo sul fiume e procurarsi in questo modo un movimento che raddoppierà certo quello che essa può ottenere dalle attuali condizioni del traffico.

E primo guadagno immediato la Suzzara-Ferrara lo ritrarrà dall'eccezionale economia di trasporto dei carboni occorrenti alle sue locomotive.

E' a proposito di carboni mi sia concesso di ricordare che la Germania ha grande masse di carboni da cambiare coi nostri prodotti, che nel decorso anno ne ha già introdotto in Italia circa 80 mila tonnellate e che ad un grande movimento ostano le soverchie spese ferroviarie.

Ma quando le nostre barche fluviali saranno spinte alle falde del Gottardo, le spese di trasporto subiranno un grande ribasso tanto più perchè fatto in discesa ed i carboni della Germania verranno a far concorrenza al monopolio inglese i cui carboni entrano almeno per 9|10 nel totale nostro consumo!

Il consumo di carbon fossili nelle due provincie di Mantova e Ferrara è ingente e nessuno griderà certo alla esagerazione se io affermo che in poco tempo il solo risparmio nei trasporti di carbone compenserà alle due provincie l'importo delle sovvenzioni concesse.

Non saprei quale altro argomento aggiungere per istabilire l' utile che immancabilmente la Suzzara Ferrara riceverà dalla nostra navigazione e quindi, non dilungandomi oltre, chiuderò con una preghiera caldissima a codesta Onorevole Deputazione onde voglia provocare una *pronta* decisione del Consiglio e por termine in questo modo alla inazione della Compagnia che in questo mese di Ottobre a Londra è fatalissima.

Nella fiducia d' essere esaudito ho l' onore di raffermarmi con profondo rispetto di V. S. Ill.ma.

Dev.mo Servitore
STEFANO CANAVESIO

Cronaca degli incendi — In San Nicolò (Argenta) manifestossi fuoco in una tettoia di proprietà del Colonnello cav. Scipione Mayer. Le fiamme alimentate da materia di facilissima combustione non poterono essere domate e non fu possibile che di isolare l' incendio. A L. 2000 valutasi il danno complessivo.

— Altro incendio manifestossi nella casa di Zandi Carlo in Consandolo. L' incendio stesso fu in breve spento causando solo un danno di L. 150 per guasti alla cucina e soffitto della casa e distruzione di alquanta canapa.

La causa è meramente accidentale.

— Un terzo incendio si ha a lamentare in Migliaro ad un ammasso di canepa posta sotto la tettoia di Barillari Antonio. L' opera degli accorsi potè isolare non domare l' incendio il cui danno valutasi a L. 2000. L' incendio è ritenuto casuale.

Convocazione della Commissione consultiva per la pesca — La commissione si radunerà presso il Ministero di agricoltura il giorno 20 corr. per trattare, fra gli altri, dei seguenti argomenti:

Pesca nelle valli di Comacchio (Relatori: Ninni, Canestrini, Alaggia).

Impianto di una stazione Zoologica in una delle provincie di Ferrara, Venezia e Rovigo (Relatore Canestrini).

Pare a noi che questo sia il momento opportuno a che il Municipio di Comacchio, e la Deputazione provinciale interprete dei voti del Consiglio, facciano sentire alla Commissione tutte le ragioni d' ordine morale e scientifico che consigliano la preferenza da darsi a Comacchio non che qualche concreta proposta o promessa finanziaria che valga a facilitare l' attuazione delle legittime speranze dei Comacchiesi.

Troppa teatralità — Ieri, di bel Lunedì giorno di mercato, gli scaloni del palazzo arcivescovile erano popolati da capannelli di contadini i quali animatamente conversavano, mentre una folla di curiosi faceva ad essi coda commentando e almanaccando sull'oggetto del loro stazionare colà.

Abbiamo saputo essere essi abitanti di Monestirolo ingrossati da amici di paesi circonvicini, i quali avevano mandato una Deputazione ad intercedere dall' Eminentissimo Arcivescovo lo sfratto del parroco Don Mazzoni che i parrocchiani, dissero essi, non vogliono più.

La Deputazione presentata dall' on. Sani si componeva di lui, dell' avv. Giulio Zanardi, del sig. Giacomo Zanardi Delegato Comunale, dei sigg. Poggi e Fabbri e di un altro del quale non abbiamo saputo il nome.

Alle rimostranze mosse dalla Commissione S. E. il Cardinale Giordani rispose semplicemente che quand' anche dovessero risultare vere e provate le accuse di cui è bersaglio il parroco di Monestirolo non sarebbe in sua potestà, alla stregua delle leggi comuni e di quelle canoniche, la destituzione del parroco, potendo Egli tutt' al più infliggere la sospensione *a divinis*, — assicurò però che Don Mazzoni a togliere il soggetto di nuove calunnie e di nuove noie farà olocausto della famosa ed infelice *Diavolina*.

Noi sappiamo che oggi l' Arcivescovo dovendosi portare presso i suoi a Santa Maria Codifiume, si fermerà a Monestirolo e darà al parroco i suoi paterni consigli.

E sappiamo anche, senza che nessuno ce lo dica, come poi chè Don Mazzoni, mal consigliato, non volle o non seppe o non potè dar querela ai suoi detrattori, son vani i palliativi, la campagna contro di lui non finirà qui, ed egli deve aspettarsi questo ed altro.

Noterelle di questura — Donnini Augusta dimorante in via Arginone percorrendo ieri le vie della Città smarrì un libretto della Cassa di Risparmio portante la somma di L. 30.

— Vennero denunciati all' Autorità Giudiz. L. Raffaele, L. Primo e B. Antonio di Comacchio sorpresi alla pesca clandestina.

— Alla stessa Autorità fu denunciato P. Pietro per truffa di Lire 15 in danno Bertelli Francesco di Ro (Copparo).

— In Pontelagoscuro il ragazzetto Bombonati Gabriele venne sulla pubblica piazza travolto da un somaro abbandonato a se stesso da T. Ugo, cui venne contestata la debita contravvenzione.

Il Bombonati non riportò che leggere contusioni.

Teatro Tosi-Borghi — Anche nel *Ritorno dello Sciancato* vi furono molti applausi all' indirizzo dei principali artisti, e specialmente della signora Calamai, che nella parte di *Bancal* è stata insuperabile, e del Calamai Achille *(Sciancato)*. Prese parte alla recita anche la I. Mancinelli, una piccina di 7 anni, che declamò con molta grazia e sentimento una poesia, onde termina l' atto primo, procurandosi oltre agli applausi una chiamata al proscenio.

Questa sera si rappresenta *Patatrac!* del Salvestri, brillantissima Commedia in un atto; indi *A Santa Lucia*, scene popolari napoletane del Cognetti. Darà termine allo spettacolo la farsa *Una lettera perduta*.

Quanto prima *Procelle Umane* e *L' eredità d' un cugino*, nuove per Ferrara.

Stato Civile vedi 4.ª pagina.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Stato Civile

Bollettino del giorno 7 Ottobre 1888.

NASCITE Maschi 0 Femmine 0 - Tot. 0.

NATI-MORTI 0.

MATRIMONI — Baldassari Camillo, legale, celibe, con Giustiniani contessa Caterina possidente nubile — Lampronti Virgilio impiegato celibe, con Govoni Palmina att. a casa, nubile — Maneo Antonio fornaio, celibe, con Montanari Claudia Elvira donna di casa nubile.

MORTI — Eleganti Anna esposta, nubile di Ferrara, di anni 70 ricoverata — Buosi Giuseppa, Augusta fu Vincenzo, di Ferrara di anni 11, alunna nel Conservatorio di S. Giovanni Battista — Barigozzi Maria Giuseppe, in Veronesi di Bor o San Giorgio d'anni 43 giornaliera — Genta Zabina di Aldo nubile, di Ferrara di anni 15 att. a casa.

Minori agli anni uno N 0 -